

L'équipe contro violenze e stalking

“Aiuto alle vittime, cure ai carnefici”

SANDRO DE RICCARDIS

LE VITTIME di maltrattamenti, stalking, violenza sessuale. Ma anche chi quelle vittime le ha create, i sex offender, cioè coloro colpevoli di stupri, pedofilia, maltrattamenti. Sono state quasi duemila le persone aiutate dal Cipm, il Cen-

Al Cipm, Centro italiano mediazione sostenuto dal Comune, si sono già rivolti in 2000



A Milano cresce l'allarme stupri e stalking

ze». All'équipe di 30 professionisti di via di Calboli 1, si sono rivolte per la maggior parte donne, il 63% degli utenti.

Un ruolo innovativo è svolto dal centro nella cura degli autori di reati sessuali. Una sperimentazione partita nel 2006 nel carcere di Bollate dove, grazie al finanziamento di Regione e Provincia, sono stati creati gruppi terapeutici per i detenuti. Un percorso basato su terapie di gruppo per risalire alle cause dell'aggressività e su corsi per imparare a controllare impulsi e emozioni. Un'esperienza vissuta da stupratori, pedofili e molestatore, nel tentativo di evitare la

recidiva: su 190 sex offender, solo due sono tornati a delinquere. Un approccio condiviso dal Comune. «È necessario puntare subito su un recupero efficace degli autori delle violenze — ha affermato il vicesindaco Riccardo De Corato —. La castrazione chimica non arriverebbe prima di una sentenza definitiva». Contrario alla castrazione, Giulini. «Se non c'è l'adesione dell'interessato — spiega il criminologo — non riduce l'aggressività». Per conoscere sedi e servizi del centro, tutti gratuiti, è possibile contattare il numero verde 800-667733, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.

tro Italiano per la promozione della mediazione. Di queste, 635 sono le vittime di violenze che si sono rivolte al “Servizio di sostegno psicotraumatologico per le vittime di reato”, sostenuto dal Comune e gestito dall'équipe guidata dal criminologo Paolo Giulini, presidente del Cipm: 70 sono vittime di maltrattamento; 67 di lesioni, minacce e ingiurie in ambito condominiale; 65 in ambito familiare; 48 di danneggiamenti; 25 di truffa; 18 di violenza privata; 25 di stalking. «Il nostro impegno — ha spiegato ieri Giulini nel presentare i dati — è proporre sul territorio un servizio di fiducia per diminuire il numero grandissimo di donne che non denunciano le violen-

Il caso

(segue dalla prima di Milano)

ILARIA CARRA

CON la crisi che corre, non era il caso. Di qui la protesta: «Il nostro aumento è andato a farsi il bagno alle terme», ironizza in una lettera mandata alla direzione il nuovo sindacato di base FlmUnitiCub, il sindacato 2.0 che per farsi sentire ricorre

Cinquanta manager dell'Ibm alle terme, rivolta tra i dipendenti

Dirigenti in viaggio premio mentre l'azienda licenzia

spesso e volentieri a proteste virtuali da Second life a Facebook. E che proprio contro «privilegi e sprechi dei manager» ha lanciato la sua campagna: «In un momento di pesante crisi economica e con il recente taglio di 5000 posti di lavoro negli Stati Uniti e forte preoccupazione anche qui da noi — si legge nella petizione online — la scelta di regalare a manager e famiglie una vacanza premio alle terme è vergogno-

sa». Vacanza che, secondo il sindacato, sarebbe costata tra i 50 e i 100 mila euro alle casse di Ibm Italia. L'azienda non smentisce ma preferisce non rilasciare commenti ufficiali. Il sindacato è molto critico e chiede: «Perché gli ottimi risultati dell'azienda non vengono ripartiti tra tutti?». In più la beffa: «Ci sono lavoratori che da anni attendono modestissimi aumenti e invece ottengono tagli a corsi di formazione».